

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA
DELLO SVILUPPO E DEI PROCESSI SOCIO-LAVORATIVI
A. A. 2019-2020**

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO

Maria Letizia PRUNA

Sociologia dei processi economici e del lavoro

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

mlpruna@unica.it

9. CLASSIFICAZIONI E FONTI DEI DATI

Classificare le forze di lavoro

Il mercato del lavoro è popolato da persone che hanno un'occupazione o la stanno cercando. Malgrado la semplicità apparente di questa prima distinzione, per classificare le persone all'interno del mercato del lavoro (o collocarle all'esterno) occorre compiere alcune operazioni metodologiche:

- a) definire i concetti e le classificazioni
- b) identificare le caratteristiche in base alle quali ad ogni soggetto è assegnata una collocazione specifica all'interno delle classificazioni definite
- c) costruire (o conoscere e scegliere) gli strumenti per rilevare e analizzare le caratteristiche dei soggetti e poterli contare per rappresentare la situazione del mercato del lavoro (nello spazio e nel tempo).

I concetti da cui partire

- Il **concetto di occupazione** lo abbiamo visto: fa riferimento ad un'attività svolta all'interno di un quadro formale che definisce orari, mansioni, retribuzione, ecc., anche a prescindere dalla regolarità del contratto o dell'accordo.
- Il **concetto di disoccupazione**, in senso stretto, indica la perdita del lavoro, ma in senso lato indica la mancanza di un lavoro associata alla disponibilità a lavorare che si esprime attraverso la ricerca dell'occupazione.

Una classificazione condivisa

- Esiste una sola classificazione delle forze di lavoro condivisa a livello internazionale, utilizzata nella rilevazione dei dati da cui derivano le stime ufficiali dei principali aggregati del mercato del lavoro.
- Il mercato del lavoro può essere studiato anche attraverso altri dati rilevati da fonti diverse, che contribuiscono ad illuminarne specifici aspetti e condizioni.

Le fonti dei dati: una prima distinzione

- **Fonti statistiche**

ISTAT
EUROSTAT
ILO
OECD

- **Fonti amministrative**

INPS
INAIL
ANPAL
ASPAL

Le fonti statistiche

- Rilevano (attraverso censimenti, rilevazioni campionarie, indagini periodiche) una serie di dati destinati specificamente a misurare i più importanti fenomeni socio-economici (dal lavoro alla salute, dall'istruzione alla giustizia, dalla popolazione all'agricoltura e all'industria, ecc.)
- Consentono una comparazione nel tempo (attraverso serie storiche e rilevazioni congiunturali) e nello spazio (tra le regioni italiane ed europee e molti altri paesi del mondo)

Le fonti amministrative

- Raccolgono (attraverso moduli ad hoc e procedure amministrative, quali istanze di iscrizione o cancellazione, assunzione, cessazione, versamenti, ecc.) le informazioni relative a coloro che accedono a determinati servizi o beneficiano di trasferimenti monetari o versano contributi, tasse, sono iscritti a sindacati, associazioni, ecc. I dati raccolti sono funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali (erogazione di servizi, trasferimenti monetari, rilascio di autorizzazioni, ecc.).
- Le informazioni riguardano porzioni predefinite di popolazioni o di fenomeni più ampi, e consentono comparazioni molto limitate nel tempo e nello spazio.

La principale fonte statistica sul mercato del lavoro: Istat

- L'Istituto Nazionale di Statistica (**Istat**) è un ente di ricerca pubblico. Attivo dal 1926, è il principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici.
- Dal 1989 l'Istat svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione all'interno del **Sistema statistico nazionale**, SISTAN, cioè la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale.

Istat - La Rilevazione sulle Forze di Lavoro

- La **rilevazione campionaria sulle forze di lavoro** rappresenta la principale fonte di informazione statistica sul mercato del lavoro.
- Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base di dati da cui vengono derivate le stime ufficiali degli **occupati** e dei **disoccupati**, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione).

Istat - La Rilevazione sulle Forze di Lavoro

- La rilevazione sulle forze di lavoro, condotta continuativamente dal 1959, è stata più volte ristrutturata a partire dal 2004 negli aspetti contenutistici, definitivi, tecnici e organizzativi.
- In particolare, fino al 2004 la rilevazione era effettuata soltanto in una specifica settimana per ciascun trimestre dell'anno. A decorrere da tale anno, come stabilito da Regolamento n. 577/98 del Consiglio dell'Unione Europea, la rilevazione è effettuata invece in tutte le settimane dell'anno ed è armonizzata a livello europeo per quanto riguarda i contenuti, le definizioni e i principali aspetti metodologici.

Una rilevazione campionaria

- La Rilevazione sulle forze di lavoro è una **indagine campionaria** basata su interviste individuali rivolte ogni anno ad un campione di **oltre 250 mila famiglie** residenti in Italia (per un totale di circa **600 mila individui**) distribuite in circa 1.400 comuni italiani.
- Le famiglie rientranti nel campione sono intervistate 4 volte nell'arco di 15 mesi. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché viene nuovamente intervistata per altri due trimestri.

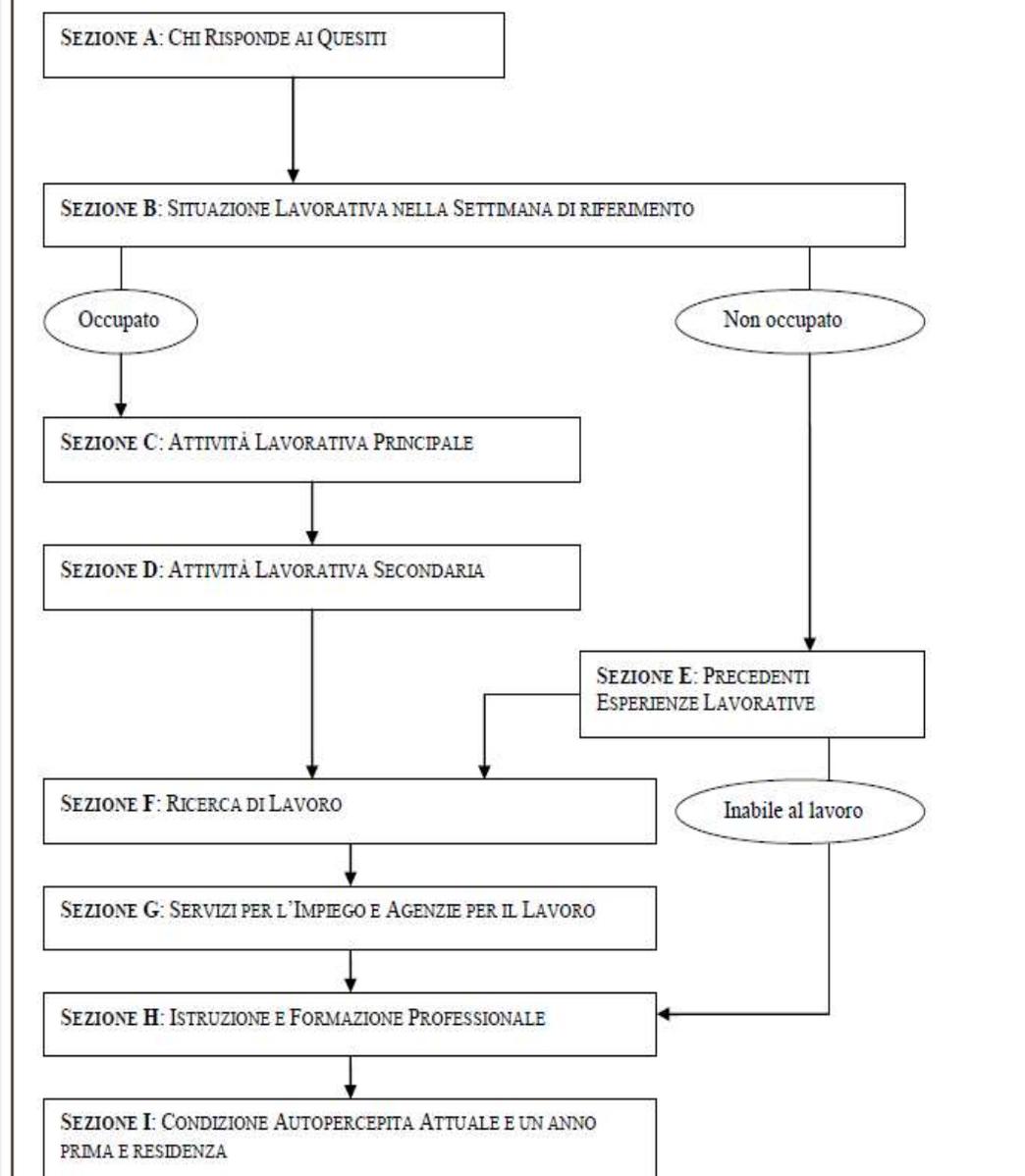
Metodologia della rilevazione

- Il principale obiettivo dell'indagine è la produzione delle stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di occupazione.
- A tal fine la popolazione di 15 anni e oltre è ripartita in tre gruppi esaustivi e mutuamente esclusivi: occupati, disoccupati, inattivi.
- La suddivisione avviene secondo criteri classificatori basati sulle definizioni ispirate dall'ILO e recepite dai Regolamenti comunitari.

Metodologia della rilevazione

- Nell'applicazione di questi criteri viene seguito un **principio gerarchico**: prima si identificano gli occupati, successivamente - tra tutti i non occupati – si identificano le persone in cerca di occupazione e, infine, le persone inattive, cioè quelle non incluse tra gli occupati o i disoccupati.
- Lo strumento utilizzato per rendere operativi i prescritti criteri classificatori è il questionario elettronico (somministrato con tecniche CAPI e CATI).

Questionario: diagramma di flusso



Diffusione dei risultati

- Dati mensili (stime provvisorie a livello nazionale)
- Dati trimestrali (stime nazionali e regionali)
- Medie annuali (stime nazionali, regionali, provinciali)
- *Data-warehouse* I.Stat (dati in forma aggregata in tavole multidimensionali)
- Dati elementari (file a richiesta)
- File standard e file per la ricerca (a richiesta)

LE CLASSIFICAZIONI:
chi sono gli occupati

OCCUPATI: la classificazione

Comprendono le persone di **15 anni e più** che nella settimana precedente l'intervista:

- hanno svolto **almeno un'ora di lavoro** in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto **almeno un'ora di lavoro non retribuito** nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono **assenti dal lavoro** (ad esempio, per ferie o malattia).

OCCUPATI: la classificazione

- I **dipendenti assenti dal lavoro** sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.
- Gli **indipendenti assenti dal lavoro**, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività.
- I **coadiuvanti familiari** sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

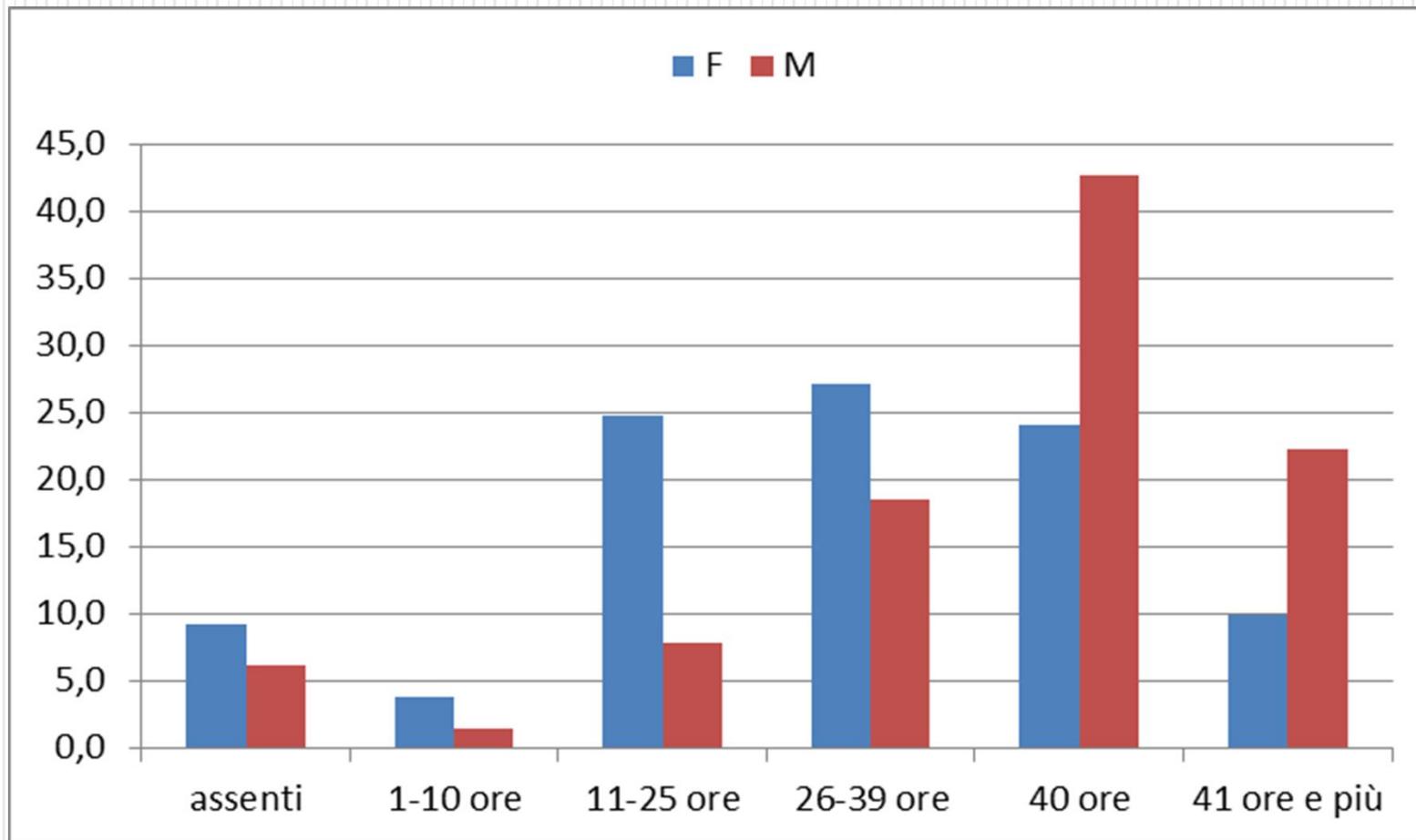
OCCUPAZIONE: una classificazione ampia

- **Il concetto di occupazione adottato è molto ampio ed estensivo:** per essere classificati occupati è sufficiente aver lavorato anche una sola ora nella settimana di riferimento.
- **Il concetto di occupazione prescinde dalla regolarità/ufficialità del lavoro:** l'occupazione rilevata prescinde dalla formalizzazione del rapporto di lavoro (può essere anche solo un accordo verbale).

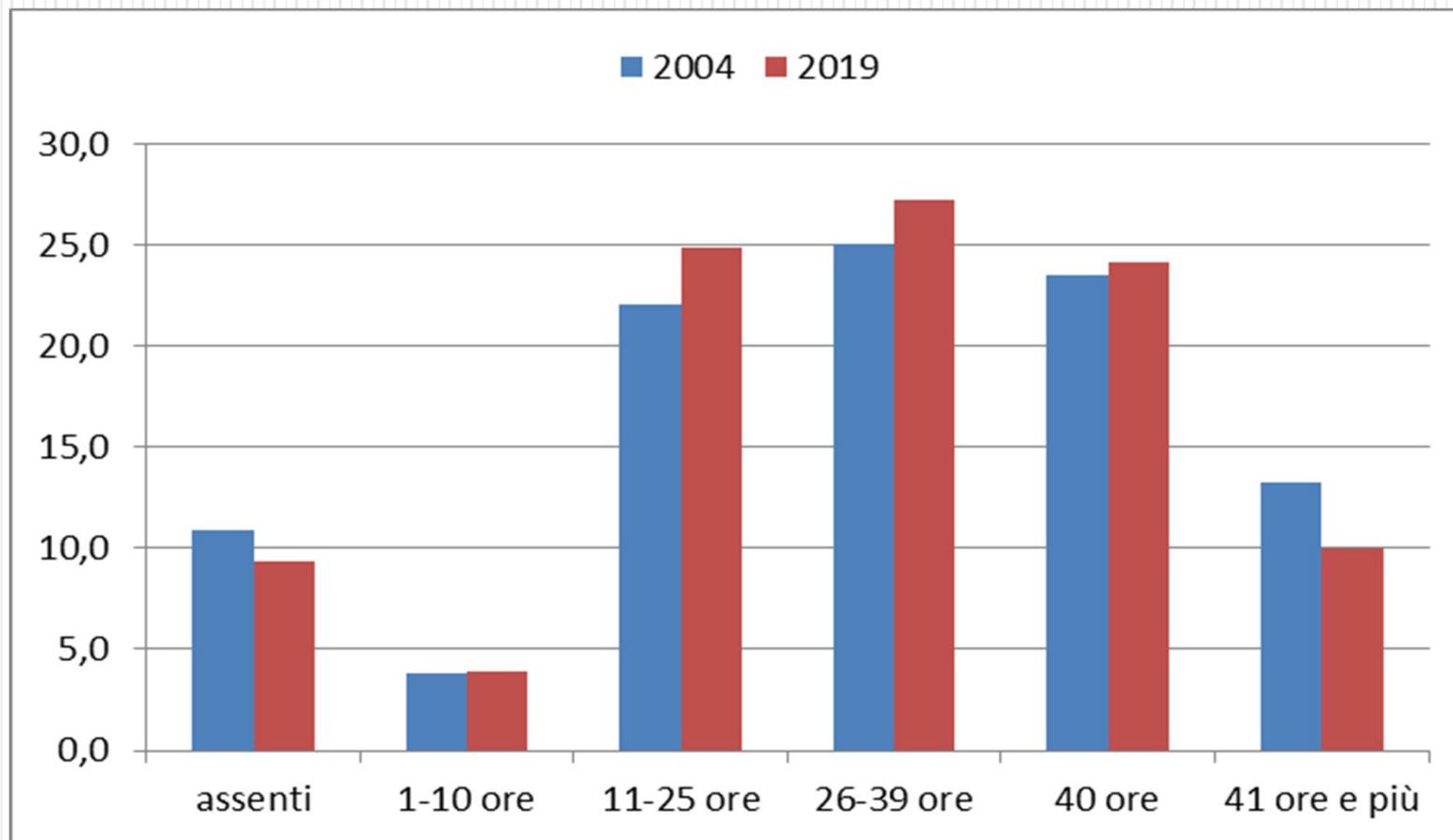
OCCUPAZIONE: una classificazione ampia

- La classificazione è volta a individuare anche le più piccole «porzioni» di lavoro e chi le svolge.
- Probabilmente nessuno lavora solo un'ora alla settimana ma in Italia ci sono circa **580.000 persone che lavorano al massimo 10 ore alla settimana**: rappresentano il 2,5% degli occupati e per 2/3 sono donne (dati Istat 2019).
- Una parte di queste donne è **sottoccupata**, cioè vorrebbe lavorare di più; altre forse lavorano di più ma non lo dichiarano perché una parte dell'orario e del salario è in nero; altre potrebbero avere ampie oscillazioni dell'orario, a seconda del tipo di lavoro.

Occupati per classi di ore settimanali lavorate e sesso, Italia (2019)

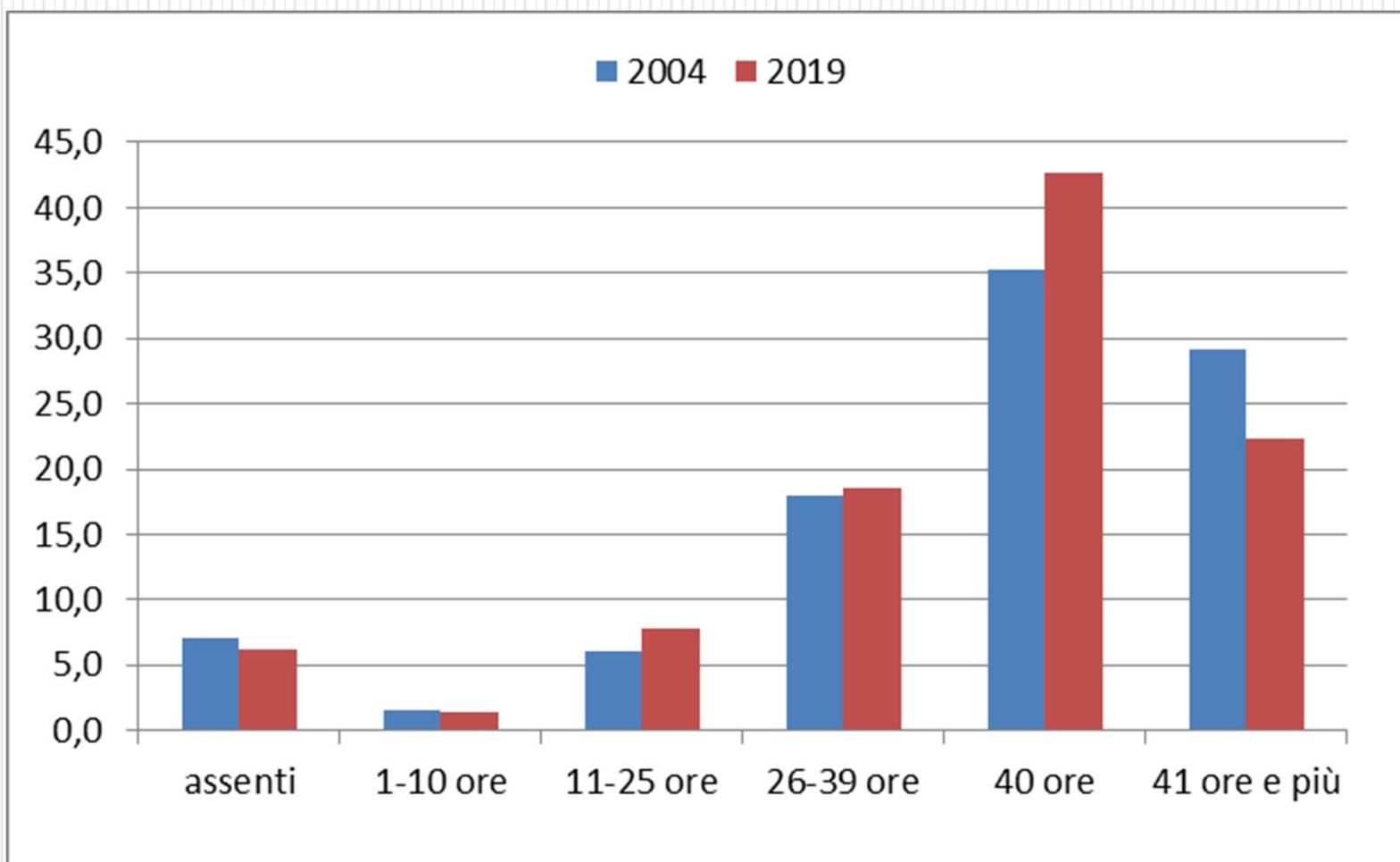


Donne occupate per classi di ore settimanali lavorate, Italia (2004-2019)



Fonte: Istat, RCFL – Medie 2004 e 2019

Uomini occupati per classi di ore settimanali lavorate, Italia (2004-2019)



Fonte: Istat, RCFL – Medie 2004 e 2019

LE CLASSIFICAZIONI: chi sono i disoccupati

LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO: la classificazione

Comprendono le persone tra **15 e 74 anni** che:

- sono **prive di occupazione**
- sono **immediatamente disponibili a lavorare** (o ad avviare un'attività autonoma), cioè entro 2 settimane dal momento dell'intervista
- hanno effettuato **almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nell'ultimo mese** (i trenta giorni che precedono l'intervista)

LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO: la classificazione

- Il criterio dell'azione di ricerca attiva svolta nell'ultimo mese non viene applicato agli individui non occupati che dichiarano di avere trovato un lavoro che inizierà entro tre mesi dalla data dell'intervista.
- Permane comunque anche per questo gruppo l'osservanza del requisito sulla disponibilità entro le due settimane qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

DISOCCUPAZIONE: classificazione selettiva e ambigua

- Il limite dei 30 giorni precedenti per definire “attiva” la ricerca del lavoro, quindi considerare una persona disoccupata, suscita perplessità: se la disoccupazione è di lunga durata (oltre 12 mesi), difficilmente è connotata da una ricerca del lavoro ininterrotta per tanto tempo, quindi chi è «più disoccupato» (cioè da più tempo) rischia di non essere considerato tale.
- Siamo l'unico paese che utilizza la definizione di *persone in cerca di occupazione* per indicare i disoccupati: è quindi la ricerca del lavoro il connotato fondamentale dei disoccupati, non la mera mancanza del lavoro.

DISOCCUPAZIONE: classificazione selettiva e ambigua

- Un'altra ambiguità della classificazione riguarda le diverse azioni di ricerca: basta averne compiuto solo una nell'ultimo mese per essere considerati disoccupati, quindi azioni di ricerca molto diverse in termini di impegno e disponibilità al lavoro hanno lo stesso peso nell'individuazione della disoccupazione.
- Non viene rilevata come disoccupazione la mancanza di lavoro che non genera (per ragioni diverse) una attività di ricerca.

LE CLASSIFICAZIONI: la popolazione

POPOLAZIONE: Attiva e Non Attiva

Nell'analisi del mercato del lavoro la popolazione viene distinta in due componenti fondamentali:

- la **popolazione attiva** (*le forze di lavoro*)
- la **popolazione non attiva** (*le non forze di lavoro*)

POPOLAZIONE ATTIVA: la classificazione

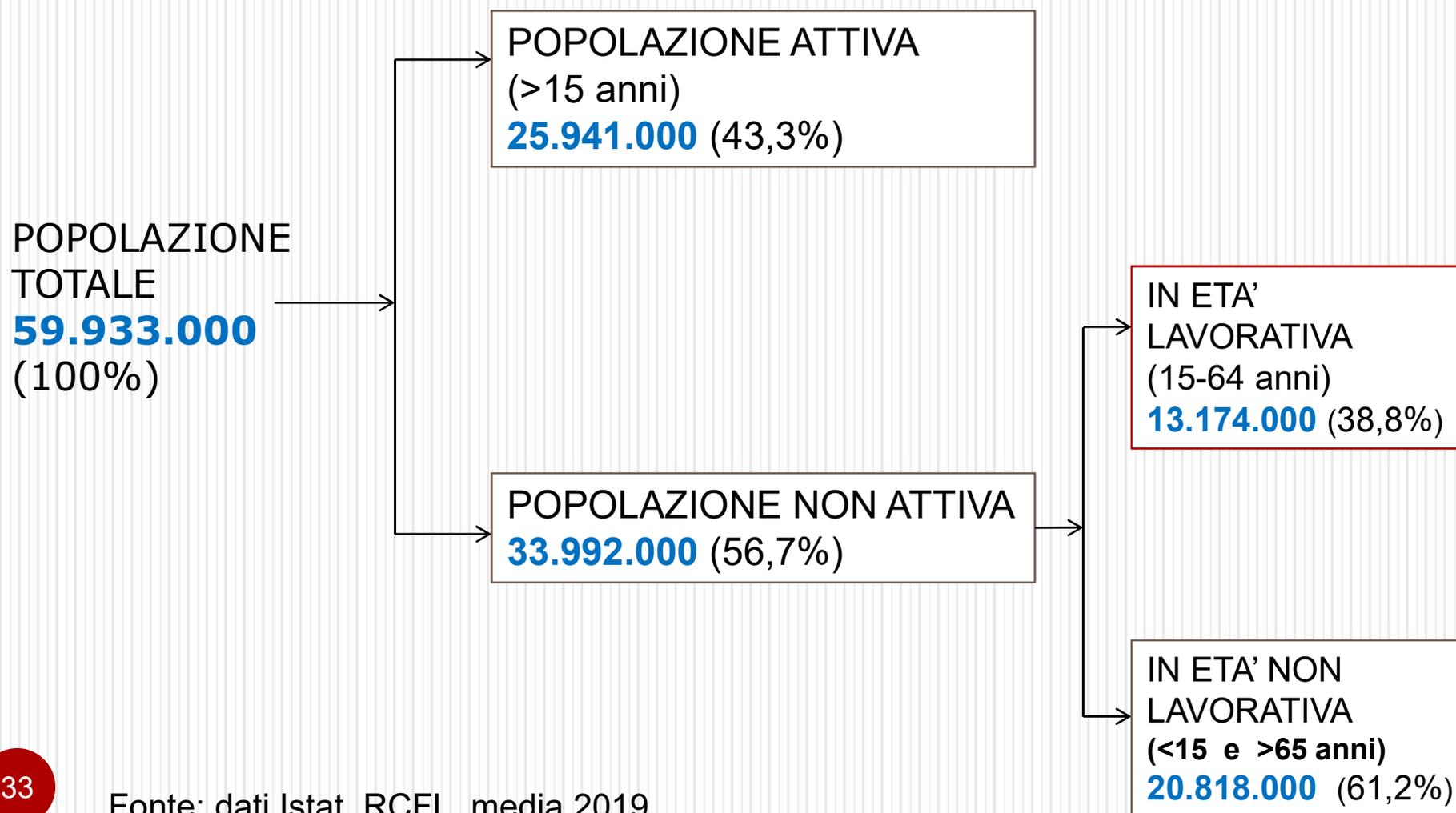
- Si definisce popolazione attiva, o forze di lavoro, **la popolazione presente nel mercato del lavoro.**
- E' composta da tutti coloro che hanno un'occupazione o che la stanno cercando attivamente: **comprende quindi sia gli occupati che i disoccupati.**
- Ha un limite anagrafico inferiore che indica l'età legale di accesso al lavoro e corrisponde (di solito ma non sempre) all'obbligo scolastico: attualmente è fissata a 15 anni (la legge 296/2006 ha elevato l'obbligo a 16 anni).

POPOLAZIONE NON ATTIVA: la classificazione

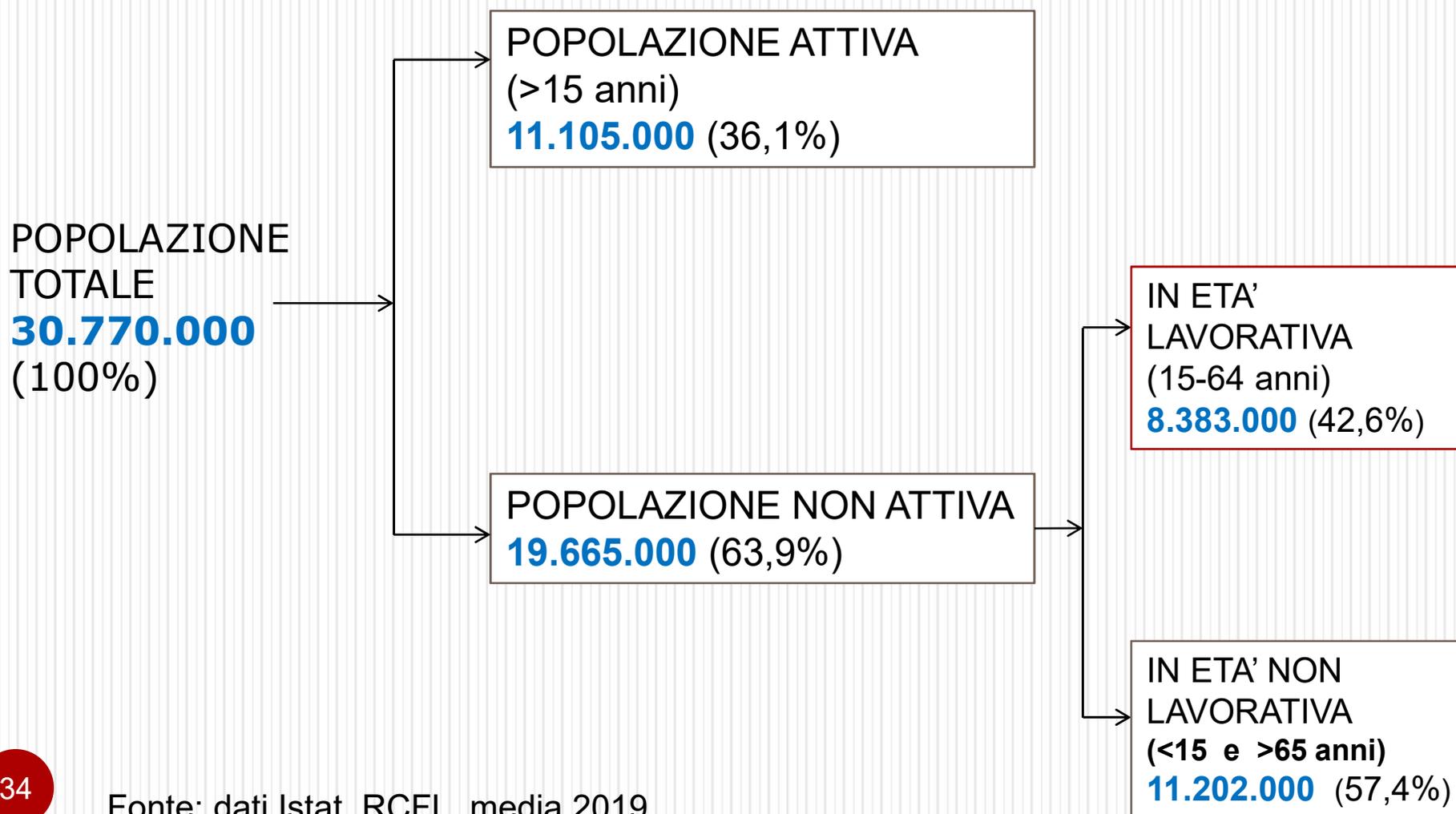
La popolazione non attiva comprende:

- le persone di età inferiore a 15 anni (minori) e superiore a 64 anni (anziani), a meno che tra questi ultimi non ci siano occupati;
- le persone in *età lavorativa* (convenzionalmente delimitata tra i 15 e i 64 anni), che risultano non occupate né in cerca di occupazione, e sono quindi in una **condizione non professionale** (studente, casalinga, ritirato dal lavoro, inabile);
- persone in età lavorativa che, pur non essendo occupate né alla ricerca attiva di un lavoro, dichiarano di essere disponibili a lavorare;
- persone in età lavorativa che dichiarano di essere disponibili a lavorare ma hanno svolto un'azione di ricerca del lavoro prima dell'ultimo mese.

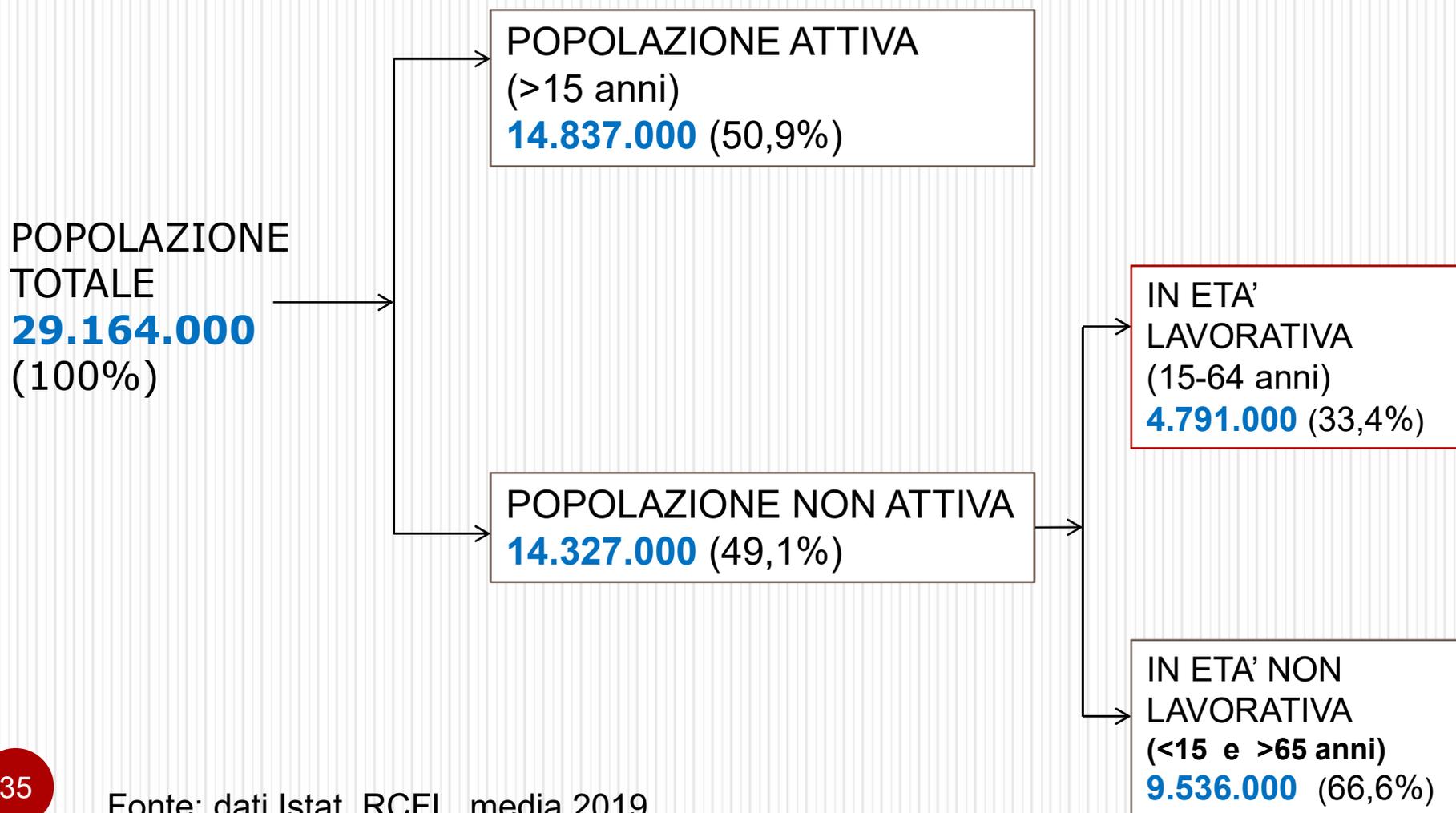
Struttura della popolazione ITALIA (2019, FM)



Struttura della popolazione ITALIA (2019, Femmine)



Struttura della popolazione ITALIA (2019, Maschi)



IL QUESTIONARIO: come si rilevano gli occupati

Situazione lavorativa nella settimana di riferimento

Per le persone di 15 anni o più

Leggere

Le prossime domande si riferiscono all'attività lavorativa svolta nella settimana da Lunedì a Domenica(vedi settimana di riferimento a pag.2). Consideri qualsiasi attività lavorativa in proprio o alle dipendenze, con o senza contratto.

B1. "LA SCORSA SETTIMANA" Lei ha svolto almeno un'ora di lavoro? Consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare

Solo in caso di necessità leggere: escluda eventuale frequenza a corso di dottorato di ricerca se unica attività nella settimana di riferimento

- Sì 1 *(passare a sezione C)*
- No 2
- Permanentemente inabile al lavoro 3 *(passare a sezione E)*

Se l'intervistato dichiara di NON AVER LAVORATO è necessario accertarsi che la risposta corrisponda alla situazione effettiva chiedendo: Mi scusi, sempre in quella settimana, ha forse dedicato almeno un'ora del suo tempo a lavori saltuari guadagnando qualcosa anche mediante Libretto famiglia/PrestO (ex voucher) o a stage o tirocini con qualche forma di compenso? Se l'intervistato risponde di Sì è necessario tornare a B1 e registrare B1=1.

B2. Sempre nella settimana che va "DA LUNEDI' ... A DOMENICA..." Lei aveva comunque un lavoro che non ha svolto, ad esempio: per un periodo limitato di ridotta attività, per malattia, per vacanza, per cassa integrazione guadagni, etc.?

Solo in caso di necessità leggere: consideri il lavoro da cui ha ricavato o ricaverà un guadagno o il lavoro non pagato solo se effettuato abitualmente presso la ditta di un familiare.

- Sì 1
- No 2 *(passare a sezione E)*

B3. Qual è il motivo principale per cui non ha lavorato in quella settimana?

- Cassa Integrazione Guadagni (CIG ordinaria o straordinaria) 1 (*porre B4=1 e passare a B6*)
- Ridotta attività dell'impresa per motivi economici e/o tecnici (esclusa CIG) 2 (*passare a B4*)
- Controversia di lavoro 4 (*passare a B4*)
- Maltempo 5 (*passare a sezione C*)
- Malattia, problemi di salute personali, infortunio 6 (*passare a sezione C*)
- Ferie 7 (*passare a sezione C*)
- Festività nella settimana 8 (*passare a sezione C*)
- Orario variabile o flessibile (ad es. riposo compensativo) 9 (*passare a sezione C*)
- Part-time verticale 10 (*passare a B4*)
- Studio o formazione non riconosciuta nell'orario lavorativo 18 (*passare a B4*)
- Studio o formazione riconosciuta nell'orario lavorativo 11 (*passare a sezione C*)
- Assenza obbligatoria per maternità 12 (*passare a sezione C*)
- Assenza facoltativa fino al dodicesimo anno del bambino (congedo parentale) 13 (*passare a B4*)
- Motivi familiari (esclusa maternità obbligatoria e congedo parentale) 14 (*passare a B4*)
- Mancanza/scarsità di lavoro 15 (*passare a B4*)
- Fa un lavoro occasionale 994 (*passare a B3bisβ*)
- Fa un lavoro stagionale alle dipendenze (ad es. bagnino, raccoglitore di frutta, cameriere in montagna d'inverno, etc.) 995 (*passare a B3bisα*)
- Altro motivo (**specificare**) _____ 996 (*passare a B4*)

L'OCCUPAZIONE RILEVATA PRESCINDE DALLA FORMALIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

B3bis α . In quella settimana aveva un contratto o un accordo verbale con il datore di lavoro?

Se svolge un lavoro stagionale alle dipendenze (B3=995)

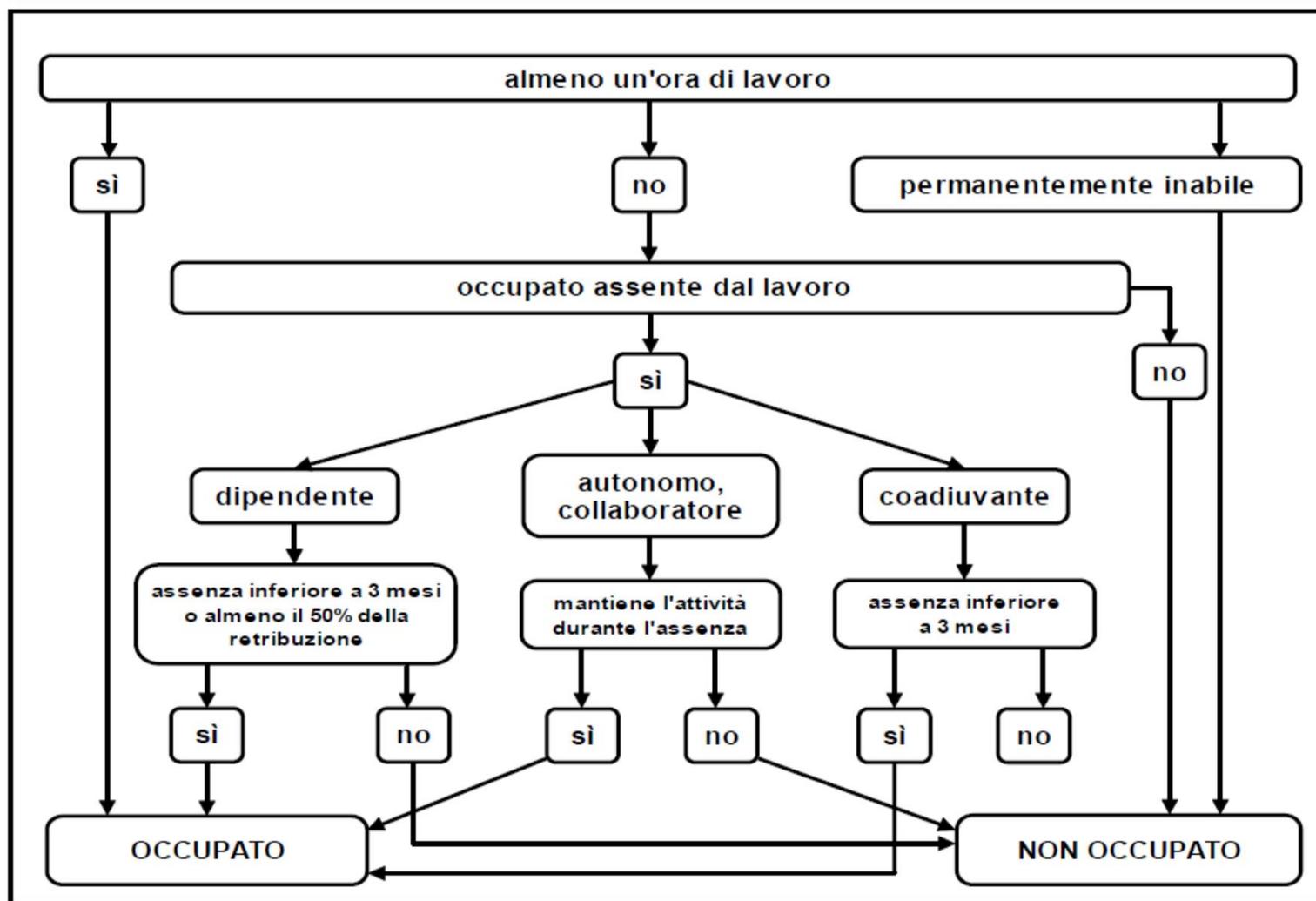
- Si 1 *(se dichiara di avere un contratto o un accordo verbale chiedere nuovamente il motivo dell'assenza, cioè tornare alla B3)*
- No 2 *(passare alla B13B)*

B3bis β . In quella settimana era assente o proprio non aveva impegni di lavoro?

Se svolge un lavoro occasionale (B3=994)

- Aveva un lavoro, ma era assente 1 *(se dichiara di avere un lavoro chiedere nuovamente il motivo dell'assenza, cioè tornare alla B3)*
- Non aveva un lavoro 2 *(porre B2=2, E1=1 e passare a E2 β)*

Individuazione degli occupati



Fonte: Istat, Metodi e Norme, n. 32, 2006

IL QUESTIONARIO: come si rilevano i disoccupati

Come si rileva LA DISOCCUPAZIONE

F7. Lei cerca un lavoro?

- Si 1
- No 2 (*passare a F10*)

F8. Nelle 4 settimane "DAL... AL..." ha fatto qualcosa per cercare lavoro?

- Si 1 (*passare a F16*)
- No 2

F9. Quanti mesi sono passati dall'ultima volta che ha fatto qualcosa per cercare lavoro?

- Mesi
- Meno di un mese
- Non ha ancora iniziato a cercare lavoro 995
- Non sa 997 (*solo in caso di proxy*)

Che cosa si intende per AZIONI DI RICERCA DEL LAVORO

F6. Quali delle seguenti azioni di ricerca di lavoro ha fatto nelle 4 settimane "DAL... AL...":

Leggere le risposte

(Possibili più risposte)

- *Ha avuto contatti con un Centro pubblico per l'impiego (ex Ufficio di collocamento) per cercare lavoro* 1 *(passare a F29)*
- *Ha sostenuto un colloquio di lavoro, una selezione presso privati* 2 *(passare a F29)*
- *Ha sostenuto prove scritte e/o orali di un concorso pubblico* 3 *(passare a F29)*
- *Ha inviato una domanda per partecipare ad un concorso pubblico* 4 *(passare a F29)*
- *Ha esaminato offerte di lavoro sui giornali* 5 *(passare a F29)*
- *Ha messo inserzioni sui giornali o ha risposto ad annunci* 6 *(passare a F29)*
- *Ha fatto domande di lavoro e/o inviato (o consegnato) curriculum a privati* 7 *(passare a F29)*
- *Si è rivolto a parenti, amici, conoscenti, sindacati* 8 *(passare a F29)*
- *Ha cercato lavoro su Internet* 9 *(passare a F6.A)*
- *Ha avuto contatti con una agenzia interinale o con una struttura di intermediazione diversa da un Centro pubblico per l'impiego per cercare lavoro* 10 *(passare a F29)*
- *Ha cercato terreni, locali, attrezzature per avviare una attività autonoma* 11 *(passare a F29)*
- *Ha chiesto permessi, licenze, finanziamenti per avviare una attività autonoma* 12 *(passare a F29)*
- *Altra azione (specificare)* 996 *(passare a F29)*

LA DISPONIBILITA' IMMEDIATA A LAVORARE: come si rileva

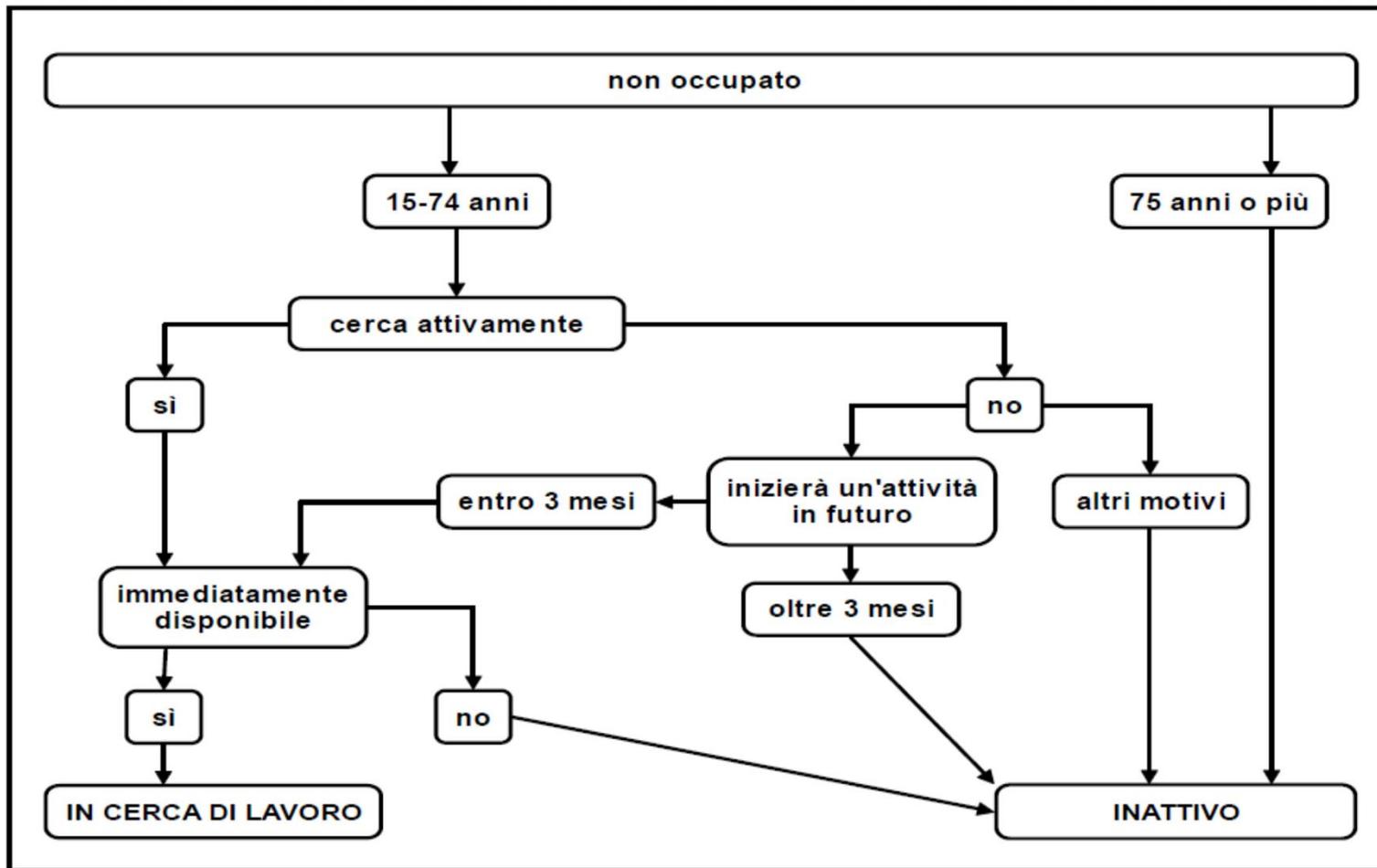
F33. Se Lei avesse trovato lavoro nella settimana "DA LUNEDI' ... A DOMENICA..." avrebbe potuto iniziare in quella settimana o entro le due settimane successive?

- Sì 1 (*passare a F35*)
- No 2

F34. Per quale motivo non avrebbe potuto iniziare a lavorare?

- *Studia o segue corsi di formazione professionale* 1
- *Altri motivi personali* 2
- *Maternità, nascita di un figlio* 3
- *Per prendersi cura dei figli, di bambini e/o di altre persone non autosufficienti* 9
- *Altri motivi familiari (compreso fa la casalinga, esclusa la maternità, cura dei figli o di altre persone)* 4
- *Malattia, problemi di salute personali* 5
- *Deve dare un preavviso* 6
- *Deve o vuole concludere il lavoro già iniziato* 7
- *Frequenta uno stage o un tirocinio* 8
- *Altri motivi (specificare)* _____ 996
- *Non sa* 997 (*solo in caso di proxy*)
- *Non risponde* 998

Individuazione delle persone in cerca di occupazione



LE CLASSIFICAZIONI:
altre posizioni rispetto al lavoro
(L'AREA GRIGIA)

L'area “grigia”

- Quella che viene ormai definita come *area grigia del mercato del lavoro* è composta da persone che rispondono in modo parziale alle condizioni previste dalla classificazione delle «persone in cerca di lavoro», e che pertanto sono ufficialmente considerate *non forze di lavoro* (popolazione non attiva), benché il loro rapporto con il mercato del lavoro sia tutt'altro che marginale.
- L'area «grigia» è popolata anche da una molteplicità di figure mobili e indefinibili, che hanno un rapporto con il lavoro transitorio, occasionale, fragile.

Le principali sub-aree dell'area "grigia"

- a) Persone che **cercano lavoro *non attivamente***: si differenziano dai disoccupati propriamente detti perché sono trascorse più di 4 settimane dall'ultima azione di ricerca del lavoro svolta.
- b) Persone che **non si dichiarano in cerca di lavoro ma sarebbero *disponibili a lavorare*** se fosse loro offerta una occasione di lavoro.
- c) Persone che **cercano lavoro ma non sono *disponibili ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive*** (per vincoli familiari, di studio, di salute, di risorse, ecc.).

Composizione delle Forze di lavoro

Composizione delle forze di lavoro per sesso - Italia (2019, *valori espressi in migliaia*)

	FORZE DI LAVORO				
	OCCUPATI	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE			TOTALE
		<i>Con precedenti esperienze lavorative</i>	<i>Senza precedenti esperienze lavorative</i>	Totale	
F	9.872	858	375	1.232	11.105
M	13.488	1.014	335	1.349	14.837
FM	23.360	1.871	710	2.582	25.941

Composizione delle Non forze di lavoro

Composizione delle non forze di lavoro per sesso - Italia (2019,
valori espressi in migliaia)

	NON FORZE DI LAVORO						
	Età lavorativa				Età non lavorativa		TOTALE
	<i>Cercano lavoro non attivamente</i>	<i>Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare</i>	<i>Non cercano ma disponibili a lavorare</i>	<i>Non cercano e non disponibili a lavorare</i>	<i>Non forze di lavoro <15 anni</i>	<i>Non forze di lavoro >64 anni</i>	
F	773	134	884	6.592	3.855	7.427	
M	731	90	467	3.502	4.085	5.451	14.327
FM	1.504	224	1.351	10.094	7.940	12.878	33.992

Il mercato del lavoro è un contesto dinamico

- Le classificazioni e i dati statistici, utilizzati in genere per indicare lo **stock** di occupazione e disoccupazione (cioè le quantità in un determinato periodo), possono indurre a pensare che il mercato del lavoro sia uno spazio virtuale statico, in cui le collocazioni sono permanenti o comunque durature.
- Il mercato del lavoro è invece un **contesto molto dinamico**, sempre più dinamico, in cui avvengono continui spostamenti, passaggi da una posizione ad un'altra, ricollocazioni lavorative e contrattuali.
- Questi movimenti sono rilevati, almeno in parte, attraverso i dati di **flusso**, che misurano appunto gli spostamenti degli individui da una posizione ad un'altra in un determinato periodo di tempo.